

CAGLIARI - Il quadro politico all'esame dei partiti costituzionali

# Solo una vasta intesa democratica può consentire l'attuazione del programma

Si è svolta in municipio la prima assemblea plenaria - Il PCI disponibile ad un'azione di rinnovamento in cui sia coinvolta l'intera amministrazione - Coinvolgere i quartieri, le fabbriche, le scuole, gli Enti locali - Affrontati i temi dello sviluppo economico



Una fogna scoperta in un quartiere di Cagliari. Fra i problemi più urgenti che l'Amministrazione dovrà affrontare c'è la risoluzione di alcuni problemi urgentissimi: acqua, fogne, case, scuole

## Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6. Approvato dal consiglio comunale di Cagliari, elaborato dalla commissione unitaria, i partiti dell'arco costituzionale hanno dato inizio all'esame del quadro politico generale per poter dar corso alla composizione della nuova Giunta. Venuta a cadere la antica opposizione di sinistra, è chiaro che solo attraverso una intesa fra tutte le forze costituzionali sarà possibile uscire dalla crisi e realizzare concretamente il programma concordato. I comunisti si sono dichiarati disponibili per un impegno operativo comune che coinvolga in una vasta azione di rinnovamento dell'amministrazione civile in ogni sua componente democratica.

Occorre garantire in primo luogo la partecipazione del popolo al processo di programmazione regionale, che non deve essere un atto di vertice, ma deve diventare un processo partecipativo. In ogni caso, dalle fabbriche, dalle scuole, dagli Enti locali, dagli organismi di sviluppo, vanno promossi, vengono affrontati i problemi urgenti e drammatici dell'immediato e futuro.

E' necessario che, anche nel quadro della linea e delle scelte indicate dal programma a medio termine predisposto nei giorni scorsi e da un patto di sviluppo democratico, vengano affrontati i problemi urgenti e drammatici dell'immediato e futuro.

La delegazione del PCI composta dai compagni Licio Atzeni, Luigi Cogodi, Franco Casu ed Eugenio Orrù, ha riaffermato che la soluzione della crisi comunale non può avvenire sulla linea di una politica contraddittoria tra il vecchio e in luogo con la precisa volontà di rinnovamento e con la capacità di controllo dei cittadini, come è stata espressa nelle due ultime consultazioni elettorali.

I temi dello sviluppo economico e dell'intervento programmatico nell'area del comprensorio cagliaritano impongono una direzione di varia del Comune, e perciò nuovi metodi e più avanzati indirizzi nella azione amministrativa. Per cui bisogna andare oltre il confronto con i comunisti (che peraltro c'è sempre stato dentro e fuori il Consiglio comunale) per avviare l'inizio di una diversa organizzazione della vita cittadina. E' evidente che senza la partecipazione del PCI, come ha riaffermato oltre il 30 per cento del corpo elettorale il 20 giugno scorso, non è possibile segnare l'avvio di una effettiva rinascita di Cagliari.

A queste conclusioni nella prima assemblea plenaria in municipio si è giunti. La delegazione del PSI composta dai compagni Lello Mereu, Duccio Casula, Sergio Caddone e Agostino Mura, ha sottolineato, infatti, che «non risulta realizzabile un quadro unitario di alleanza democratica senza garantire la partecipazione di una forte componente popolare come il PCI al governo della città di Cagliari».

Assurda intransigenza padronale — Ferma denuncia della FLM — Una lunga lotta

## Grave episodio alla CEIP di Palermo

Sospende dal lavoro 63 dipendenti perché non l'hanno salutato

Assurda intransigenza padronale — Ferma denuncia della FLM — Una lunga lotta

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 6.

Da oltre due mesi i 150 lavoratori della CEIP (una fabbrica che produce cavi elettrici per conto delle Ferrovie dello Stato e dell'ENEL) sono in lotta per ottenere dalla direzione aziendale il rispetto del contratto di lavoro. Ma la risposta del padronato è stata finora di un'intransigenza tale che i sindacati l'hanno definita di tipo «malloppo». Non solo il proprietario dell'azienda si rifiuta di rispettare le norme contrattuali dei lavoratori, ma ha speso 63 dipendenti e ne ha licenziati alcuni perché non lo avevano salutato.

In questo quadro la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso di portare la vertenza presso gli assessorati al Lavoro e all'Industria, mentre ha invitato i lavoratori delle fabbriche palermitane a sottoscrivere un'opera di sciopero per sostenere la lotta dei 150 della CEIP.

La FLM indirizza per i prossimi giorni un'assemblea aperta a tutti i cittadini ed alle forze politiche democratiche non solo per affrontare i problemi contrattuali delle aziende, ma anche quelli inerenti allo sviluppo ed alla salvaguardia dei lavoratori e del territorio.

In questo quadro la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso di portare la vertenza presso gli assessorati al Lavoro e all'Industria, mentre ha invitato i lavoratori delle fabbriche palermitane a sottoscrivere un'opera di sciopero per sostenere la lotta dei 150 della CEIP.

La battaglia dei 150 dipendenti CEIP si è andata via via inasprendo, tanto che i lavoratori è già da un mese che presiedono l'azienda. La segreteria provinciale della federazione dei lavoratori metalmeccanici rileva in un comunicato che le commesse

ultime sedute: decisione fondata ed importante, che è servita, come le precedenti, a superare le manchevolezze del progetto. Infatti, è stata la commissione edilizia del Comune di Pisticci a richiedere i nulli alla ditta. Soprattutto (ed il giorno 7 settembre ci sarà a Potenza una riunione a tal fine), così come è stata la predetta commissione a rilevare che manca nel progetto l'impianto termale di depurazione delle acque e che non si hanno garanzie sufficienti per quanto riguarda la ditta che si è spacciata dalla fabbrica.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione improrogabile e nemmeno resa nella sede cui la si attribuisce questo è affar suo; ma non è certamente affar suo distorcere la verità della decisione della commissione edilizia che, nella seduta del 24.8.76, all'unanimità decise: «La C.E. dopo aver ascoltato la relazione del sindaco e i chiarimenti forniti dalla Liquifarm attraverso i suoi tecnici, decide di continuare nella istruttoria della domanda di licenza edilizia presentata dalla Liquifarm

quelli complessi della prospettiva. E' giusto, quindi, realizzare i piani di emergenza in ordine ad alcuni primari aspetti civili (acqua, fogne, case, scuole, centro storico, ecc.).

A questo punto la gestione del programma di governo della città di Cagliari non può essere solo «terreno di confronto» tra i partiti della vecchia maggioranza di centro-sinistra e l'opposizione comunista (come vorrebbe la DC), ma deve necessariamente costituire la base della intesa tra i partiti costituzionali per avanzare, nel concreto, sulla via della conquista di una Amministrazione democratica, efficiente, autorevole.

La delegazione del PCI composta dai compagni Licio Atzeni, Luigi Cogodi, Franco Casu ed Eugenio Orrù, ha riaffermato che la soluzione della crisi comunale non può avvenire sulla linea di una politica contraddittoria tra il vecchio e in luogo con la precisa volontà di rinnovamento e con la capacità di controllo dei cittadini, come è stata espressa nelle due ultime consultazioni elettorali.

I temi dello sviluppo economico e dell'intervento programmatico nell'area del comprensorio cagliaritano impongono una direzione di varia del Comune, e perciò nuovi metodi e più avanzati indirizzi nella azione amministrativa. Per cui bisogna andare oltre il confronto con i comunisti (che peraltro c'è sempre stato dentro e fuori il Consiglio comunale) per avviare l'inizio di una diversa organizzazione della vita cittadina. E' evidente che senza la partecipazione del PCI, come ha riaffermato oltre il 30 per cento del corpo elettorale il 20 giugno scorso, non è possibile segnare l'avvio di una effettiva rinascita di Cagliari.

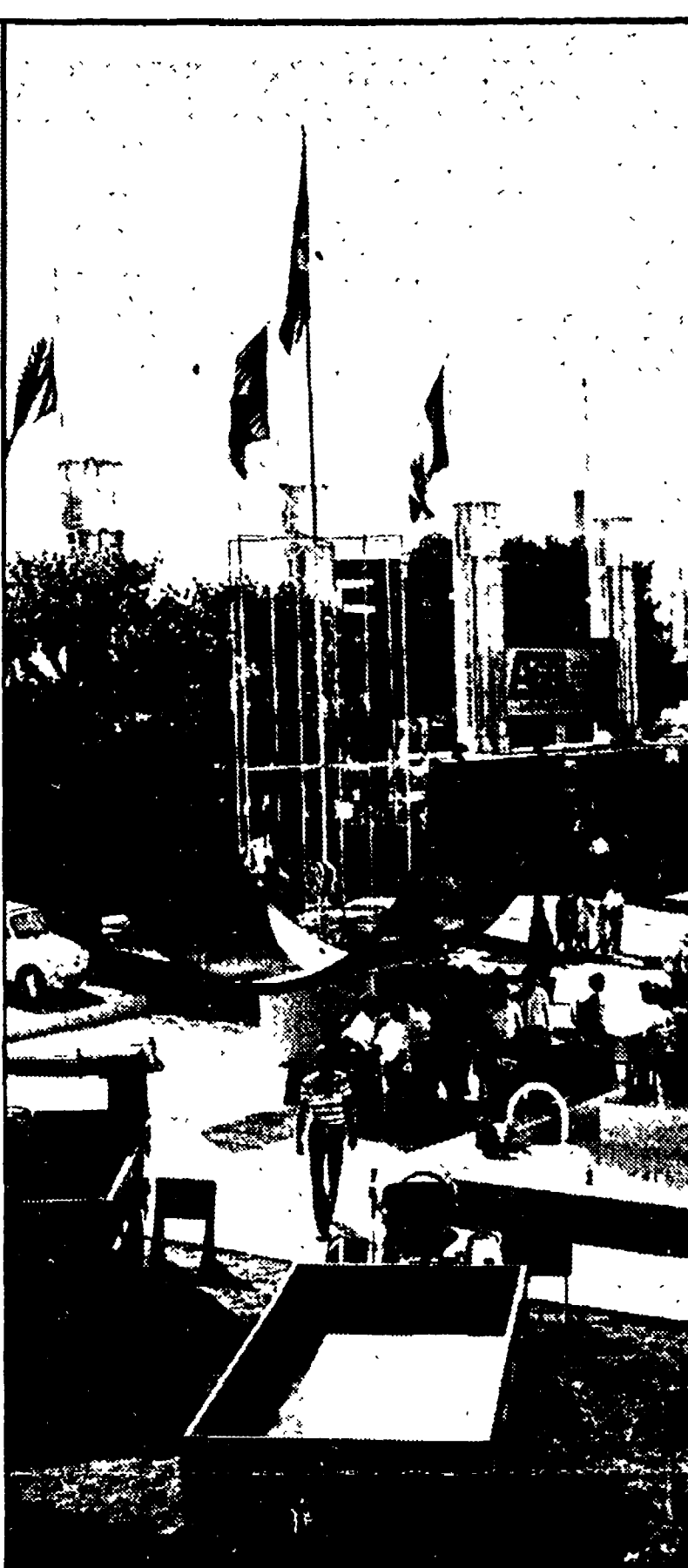
A queste conclusioni nella prima assemblea plenaria in municipio si è giunti. La delegazione del PSI composta dai compagni Lello Mereu, Duccio Casula, Sergio Caddone e Agostino Mura, ha sottolineato, infatti, che «non risulta realizzabile un quadro unitario di alleanza democratica senza garantire la partecipazione di una forte componente popolare come il PCI al governo della città di Cagliari».

Ancora Antonio Linguarulo, Umberto Genovesi e Antonio De Fraia per il PSDI, con Gabriella Martignetti, Marco Marone e Antonello Mavia per il PRI, hanno rigettato la posizione intransigente dei gruppi conservatori della DC, sostenendo che la delegazione del PCI è stata «irrazionevole, così come senza l'apporto dei comunisti avrebbe potuto essere ogni proposta di rinnovamento».

Il documento approvato nella prima riunione plenaria risulta incoraggiante, a giudizio della delegazione del PCI, compresa quella dc. Vi si legge: «I rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale hanno affrontato l'analisi di una base d'intesa che, attraverso nuovi modi, anche oltre i rigidi schemi formali, assicura la partecipazione effettiva di tutte le forze democratiche all'amministrazione cittadina».

Nella seconda riunione plenaria si è deciso di stabilire la opportunità e la necessità che la forza del PCI — ormai ufficialmente riconosciuta — fornisca un decisivo contributo al progetto di rinnovamento del capoluogo regionale.

g. p.



Un'immagine di una recente edizione della Fiera del Levante di Bari

## BARI - Si stanno effettuando gli ultimi ritocchi al quartiere fieristico

# Da venerdì la 40ª Fiera del Levante Quest'anno sono presenti 44 nazioni

Rispetto alla precedente edizione massiccia partecipazione dei Paesi africani - La rassegna sarà inaugurata dal presidente del Consiglio Andreotti - Una «giornata» dedicata alla riorganizzazione della Cassa del Mezzogiorno

## Dalla nostra redazione

A pochi giorni ormai dall'apertura della 40ª edizione della Fiera del Levante, il quartiere fieristico è in piena attività e l'organizzazione funziona a pieno ritmo. Anche quest'anno la Fiera del Levante si presenta come una grande manifestazione fieristica internazionale a cui guardano con attenzione decine e decine di Paesi dei vari continenti. Sono infatti quarantatré i paesi che hanno deciso di partecipare ufficialmente alla Fiera che sarà inaugurata venerdì 10 settembre dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Andreotti, e resterà aperta fino a lunedì 20.

Rispetto allo scorso anno, quando le presenze ufficiali furono quarantadue, l'incremento di partecipazioni più rilevante è quello dei paesi africani, molti dei quali sono a Bari grazie alla specifica assistenza fornita loro dalla commissione delle comunità europee, in applicazione dei trattati di associazione alla CEE dei paesi africani. Sono dunque allineati, negli stands della «Galleria delle nazioni» della Campionaria internazionale bariense: Somalia, Ciad, Niger, Mali, Uganda, Repubblica popolare del Congo, Costa d'Avorio, Senegal, Liberia. Ognuno di questi paesi sarà rappresentato da un alto funzionario degli uffici del commercio estero, che conferma l'importanza che essi annettano alla loro presenza in Fiera. L'elenco dei paesi africani è completato dall'Isola di Mauritius.

Altrettanto tradizionale è la presenza dei paesi arabi (quest'anno ci sono Marocco, Giordania e Libia) che compiono l'arco delle partecipazioni legate allo scacchiere geografico di più diretta influenza della Fiera del Levante. L'Asia è presente con: Bangladesh, Filippine, Iran, Israele, Pakistan, Sri Lanka e Thailandia.

Altre presenze anche dall'America. La novità rispetto all'anno scorso è l'Uruguay, che partecipa con i prodotti del proprio artigianato e con un ufficio di documentazione sulle principali attività economiche del paese. Gli altri paesi che hanno confermato l'adesione sono: Paraguay, Perù, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Messico, Argentina.

Gli Stati europei presenti alla 40ª Fiera del Levante sono: Albania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Polonia, Germania Federale, Jugoslavia, San Marino, Svezia, Svizzera, URSS, Spagna e Ungheria.

Con la «Galleria delle Nazioni», e la «Borsa degli affari», l'appuntamento d'obbligo per gli operatori esteri che, sempre più numerosi, frequentano la Fiera del Levante, ma più ancora l'Agricoltura.

## Ampia mobilitazione sindacale

# Si sta preparando nel Cosentino lo sciopero del 10

Gli obiettivi della giornata di lotta illustrati ieri mattina in una conferenza stampa

## Dal nostro corrispondente

COSENZA, 6. «La nostra economia è sull'orlo del collasso. La disoccupazione aumenta in modo impressionante. Le piccole e medie aziende industriali sono strangolate dalla stretta creditizia. In tutti i settori produttivi si registra una crisi allarmante. L'agricoltura è travagliata permanentemente da una crisi senza prospettive. Migliaia di emigranti sono costretti a rientrare forzatamente nei loro paesi di origine mentre i giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione hanno toccato la cifra incredibile di 30 mila unità. In questo drammatico contesto si sviluppa in tutta la provincia di Cosenza un attacco massiccio ai già precari livelli occupazionali esistenti si continua a licenziare alla centrale termoelettrica di Rossano, chiudono i cantieri forestali per cui migliaia di braccianti restano senza lavoro e ora si rimettono perfino in discussione iniziative industriali recentissime come le fabbriche tessili del gruppo Andree della zona del Pollino dove circa 300 operai vengono messi in cassa integrazione, preludio ad un loro definitivo licenziamento».

Con queste parole il compagno Garrafa, segretario provinciale della CGIL, ha introdotto questa mattina nella sede della UIL di Cosenza, la conferenza stampa della Federazione sindacale unitaria per illustrare contenuti e modalità dello sciopero generale provinciale che si svolgerà venerdì prossimo. «La giornata di lotta del 10 settembre — ha replicato il segretario provinciale della CISL Caracciolo — è stata indetta dalla Federazione unitaria a sostegno della vertenza aperta dai lavoratori tessili del gruppo Andree. Dobbiamo però chiarire subito che lo sciopero generale si colloca in un orizzonte più vasto».

I dirigenti sindacali hanno poi spiegato che cosa si attende dal sindacato dello sciopero generale del 10 settembre. «Dalle controparti, che sono il governo, il gruppo Andree, la GEPI, l'EGAM e altri enti di stato, attendiamo risposte concrete e urgenti. Devono direci quando e da chi verrà realizzato il secondo piano tessile, quando e dove verrà avviata l'attività EGAM, se la GEPI a Cetaro può continuare a comportarsi come un sindacato privato».

I sindacati infine si sono soffermati su come sta procedendo il lavoro di preparazione dello sciopero generale. Sabato e domenica scorsi assemblee e attività si sono svolte nelle zone più «calde» della provincia, in particolare a Castrovillari e a Praia a Mare, dove alla «Martina», una fabbrica tessile della TESON che impiega 700 operai, nei prossimi giorni potrebbero essere licenziati 65 lavoratori.

O. C.

## Evidenti pericoli di inquinamento

# La mega-porcilaia di Tanca Regia scarica i rifiuti nel ruscello

Interpellanza alla Regione sarda dei consiglieri del PCI — Danni agli allevatori

## Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6.

Una situazione grave si è determinata nelle campagne del Giliarese, in particolare nei comuni di Paulilatino e Abbasanta, in seguito alla costruzione in località «Tanca Regia» di una porcilaia nella quale si allevano circa trentamila suini.

Nella grossa porcilaia non sarebbero stati installati o comunque non sarebbero attualmente funzionanti gli strumenti tecnici necessari per la decantazione dei rifiuti solidi e liquidi dell'allevamento. Questi rifiuti verrebbero scaricati direttamente nelle acque di un ruscello affluente del Tirso, determinando un alto grado di inquinamento a valle e danni rilevanti agli allevatori delle zone interessate che quelle acque utilizzano per l'abbeveraggio del bestiame e per la irrigazione degli erbi.

La forte denuncia è contenuta in una interpellanza rivolta all'assessore regionale all'Agricoltura e all'Assessorato regionale agli Enti locali e all'Ecologia dal compagno Carlo Granese, Eugenio Maddaloni, Egidiana Melis, Salvatore Mulavera, Andrea Raggio, Francesco Macis, Mario Biliardi e Andrea Schinzu. I consiglieri regionali del

PCI chiedono di conoscere se la concessione della licenza di costruzione della porcilaia del Giliarese sia stata concessa previa verifica delle condizioni prescritte a salvaguardia della ecologia della zona.

I consiglieri regionali comunisti chiedono anche di conoscere quali provvedimenti la Giunta abbia adottato o intenda adottare in presenza di una situazione grave che da oltre un anno è ripetutamente denunciata con esposti alla procura della Repubblica, alle autorità sanitarie provinciali, al genio civile, e all'assessorato regionale agli enti locali (sezione ecologica ed urbanistica).

In tutti i comuni del Giliarese, infatti, si sviluppa il movimento di protesta degli allevatori, che rivendicano una indagine conoscitiva in merito alla costruzione della porcilaia. I consigli comunali di Paulilatino e Abbasanta hanno approvato alla unanimità ordini del giorno per denunciare i danni rilevanti al patrimonio zootecnico che si sono verificati nelle campagne a causa dell'inquinamento provocato dal megaporcile. L'amministrazione regionale non può restare assente, e deve intervenire con urgenza per impedire che si verifichi ancora la morte del bestiame.

## Una precisazione del sindaco di Pisticci a proposito della Liquichimica

# Un discorso «inesistente» dell'assessore

Leggo su la «Gazzetta del Mezzogiorno» del 1. settembre che, nella riunione presso la Regione di Basilicata sulla salute degli operai delle fabbriche, avrebbe parlato anche l'assessore Viti facendo alcune apprezzamenti sul comportamento della commissione edilizia del Comune di Pisticci. Chi scrive era presente a quella riunione quale sindaco di Pisticci ed ha esposto il suo punto di vista sulla necessità della tutela della salute dei lavoratori nella fabbrica e dell'ambiente esterno, anche attraverso l'imposizione di condizioni al momento del rilascio della licenza edilizia per i nuovi impianti.

Per quanto sia stato presente alla riunione, senza assentarmi un attimo, non ho avuto il piacere di ascoltare l'assessore Viti, che è rimasto presente per pochissimo tempo, abbandonando la riunione quando la stessa non era nemmeno giunta a metà dei lavori e non facendo ritorno nemmeno per la conclusione del prof. Foa e dell'assessore Schettini. Il corrispondente de «La Gazzetta» ha affermato il falso, o smentito, o perché la notizia inetta gli è stata fornita dall'assessore Viti o da qualche incaricato. Nel merito del

la dichiarazione (che Viti ha resa ovviamente in altra sede, o che forse pensava di rendere nel corso della riunione) secondo cui l'insediamento della Liquichimica è ancora bloccato per le «meditazioni economiche» della commissione edilizia di Pisticci, per amore della verità, devo perentoriamente affermare che, se c'è un responsabile del ritardo, questo è il Consorzio per l'area industriale della Valle del Basento che non ha presentato il P.R.G. definitivo dell'area e, di conseguenza, l'esecutivo regionale e lo stesso Viti che non hanno sollecitato adeguatamente il Consorzio a redigere il piano stesso.

Infatti, allo stato, non esiste uno strumento urbanistico valido che possa autorizzare il rilascio della licenza: a parte il problema politico, di democrazia e di rispetto delle autonomie per cui il piano, prima di essere valido, deve essere pubblicato, deve essere sottoposto a referendum e deve essere approvato dalle comunità e privati desiderano fare a norma di legge.

Il problema della Liquichimica, con le implicazioni derivanti per lo sviluppo industriale, il turismo, l'agricoltura, merita di essere affrontato e risolto al più presto, ma senza violare la legge e, soprattutto,

adottando la decisione più giusta per una maggiore occupazione, per la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini esterni alla fabbrica, per la salvaguardia dello sviluppo turistico e di quello agricolo.

L'assessore Viti è anche assessore al Turismo ed in tale veste dovrebbe dire una parola circa la decisione della INSUD che non vuole più realizzare la iniziativa turistica di S. Basilio (5.000 posti letto e 1.200 posti di lavoro) perché la ritiene «assolutamente incompatibile con l'iniziativa Liquichimica».

Quale presidente della commissione edilizia, devo dire che la stessa si è mossa, alla unanimità, con grande senso di responsabilità, che ha tenuto almeno tre riunioni sull'argomento, che, pur potendo respingere la richiesta di licenza senza appello, ha preferito, per stringere i tempi, entrare nel merito del progetto: con ciò recuperando il tempo che l'assessore Viti ed il Consorzio Industriale (retto da amici di partito di Viti) hanno perduto.

Inoltre, pare che l'egregio assessore regionale non conosca esattamente la decisione della commissione, nella sua

ultima seduta: decisione fondata ed importante, che è servita, come le precedenti, a superare le manchevolezze del progetto. Infatti, è stata la commissione edilizia del Comune di Pisticci a richiedere i nulli alla ditta. Soprattutto (ed il giorno 7 settembre ci sarà a Potenza una riunione a tal fine), così come è stata la predetta commissione a rilevare che manca nel progetto l'impianto termale di depurazione delle acque e che non si hanno garanzie sufficienti per quanto riguarda la ditta che si è spacciata dalla fabbrica.

Se poi l'assessore Viti ritiene che la salute dei lavoratori e dei cittadini si tutela con qualche dichiarazione improrogabile e nemmeno resa nella sede cui la si attribuisce questo è affar suo; ma non è certamente affar suo distorcere la verità della decisione della commissione edilizia che, nella seduta del 24.8.76, all'unanimità decise: «La C.E. dopo aver ascoltato la relazione del sindaco e i chiarimenti forniti dalla Liquifarm attraverso i suoi tecnici, decide di continuare nella istruttoria della domanda di licenza edilizia presentata dalla Liquifarm

medesima ed a tal fine dà mandato al Sindaco di chiedere: 1) parere del Comitato regionale inquinamento atmosferico della Basilicata per quanto riguarda la idoneità delle misure antinquinamento, in particolare da anidride solforosa; 2) al Consorzio dell'area di sviluppo industriale della Valle del Basento il progetto esecutivo delle infrastrutture che si intendono realizzare nella zona ed in particolare l'impianto depurativo di scarico a mare».

Su questo testo ognuno può fare le dichiarazioni che ritiene. Ma non me ne voglia l'assessore Viti — proprio non saprei che egli avesse non solo il dono della ubiquità ma anche quello di essere presente fisicamente in una sala del palazzo della Regione e, spiritualmente, nella sala delle riunioni con l'Assessore Schettini, per cui mai avrei immaginato che nel corso di quella corrispondenza si sarebbe parlato dell'assessore Viti. Si vede che dispone di un servizio stampa che funziona bene per fargli propaganda personale con i soldi della Regione e (male) per il rispetto della verità.

Nicola Cataldo (Sindaco di Pisticci)

## Confusa precisazione sulla vicenda «Sangrila»

# Il santo e gli speculatori

Il geometra Pietro Mazza ci ha inviato da Cosenza una lettera lunghissima e alquanto confusa, in cui sostiene che si pare di avere capito che l'ideatore dell'orripilante residence Sangrila, costruito sul litorale di Fuscaldo, voglia dire quanto segue: non ha operato speculazioni e ha strettamente osservato le leggi; la costruzione del residence e altre iniziative del genere rientrano in un piano organico e ben programmato per avviare un compito economico e sociale che chi andranno a beneficiarne, i ragazzini di Fuscaldo, non lo capiranno mai. Ma senza andare per le lunghe ci pare di poter dire che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che dal municipio di Fuscaldo sono partite almeno tre lettere per sollecitare i contributi della Cassa per il Mezzogiorno in favore del ragazzino Mazza; che la Regione ha dato il suo contributo, a suon di centinaia di milioni, alla consumazione del seppio; che è già prevista la possibilità di scorporare una parte del Sangrila, e che, per di più, è stato ripetuto, bruttissimo, che il Sangrila è inopinabilmente uno dei tanti mostri che ormai infestano, per colpa di amministratori incompetenti, le spiagge della Calabria; che